

## **Trattato Internazionale di Interdizione delle armi nucleari: una realtà!**

[www.massacritica.eu](http://www.massacritica.eu)

Luigi Mosca, 04.09.2017

### **Premessa**

*Stiamo attualmente vivendo una delle più incredibili situazioni paradossali finora esistite. Un evento come la messa al bando delle armi nucleari, le più terrificanti di tutte le armi di distruzione di massa, e che mettono a rischio la sopravvivenza stessa dell'Umanità, lascia indifferente la maggior parte dei mass media, come pure della popolazione: un vero stato di "letargia" che sfida le possibilità di comprensione.*

### **In effetti, di che cosa stiamo parlando ?**

*Circa 1800 bombe nucleari in stato di allerta permanente, equivalenti a 60 000 bombe di Hiroshima, sono pronte ad essere lanciate nel giro di pochi minuti, e 15 000 bombe sono in attesa negli arsenali. Ora, una guerra nucleare, che potrebbe scoppiare anche solo per incidente, per errore o per sabotaggio, ed anche se soltanto regionale, avrebbe delle conseguenze assolutamente catastrofiche sulla totalità del nostro pianeta. (Va qui anche tenuto conto del fatto che le attuali bombe termonucleari, bombe H, sono in media 30 volte più potenti di quelle di Hiroshima).*

*Inoltre, secondo degli esperti tra i più qualificati (gli 'Scienziati Atomici' dell'Università di Chicago, assistiti da una quindicina di premi Nobel di diverse discipline), dall'inizio degli anni '90 il rischio di una guerra nucleare è aumentato continuamente, cosicché ora è ritornato allo stesso livello che nei peggiori momenti della Guerra fredda.*

Alla sede dell'ONU a New York, il 7 luglio scorso, verso le ore 11 locali, è stata votata l'**adozione**  
**e** **del Trattato**  
**Internazionale di Interdizione delle armi nucleari,**  
con  
**122 voti favorevoli**

,  
*1 contrario*

e  
*1 astenuto*

. Il 20 settembre prossimo questo Trattato verrà aperto alla firma da parte degli Stati dell'ONU ed entrerà in vigore non appena 50 Stati l'avranno ratificato.

*La presidente della Conferenza ONU a New York, Elayne Whyte Gomez, esulta subito dopo lo storico voto del 7 luglio 2017 per l'adozione del Trattato Internazionale di Interdizione delle armi nucleari.*

Si tratta chiaramente di **un evento di portata storica**, che conclude un lungo processo, intensificatosi da circa 4 anni, e che apre una nuova fase, non meno impegnativa, per condurre all'effettiva eliminazione di queste armi, le più mostruose di tutte, e che da ora in poi sono quindi dichiarate **ILLEGALI** da un Trattato internazionale, e come tali **stigmatizzate** per sempre. Ciò ha anche permesso di **colmare un grave vuoto giuridico**, poiché le armi nucleari erano le sole armi di distruzione di massa a non essere state proibite da un Trattato Internazionale, come invece era avvenuto per le armi batteriologiche (1972) e per quelle chimiche (1993).

Il ruolo di questo Trattato, sul quale si appoggerà decisamente il nuovo processo di disarmo nucleare totale, sarà poi anche quello di garantirne l'**irreversibilità**.

Pur non essendo ancora perfetto, **questo Trattato è globalmente molto positivo** e i suoi **punti soddisfacenti**

sono

**essenziali**

: la proibizione della “

**minaccia dell'uso”**

e non solo dell'“uso” delle armi nucleari, la proibizione

**anche del solopossesso**

di queste armi e quindi di ogni dottrina di “

**deterrenza**

” basata su di esse, sono le principali ‘conquiste’ di questo trattato; ma diverse altre non sono meno significative, come il riconoscimento delle vittime:

- di Hiroshima
- di Nagasaki
- e di più di 2000 test nucleari

particolarmente di donne, bambini delle popolazioni indigene, e di conseguenza l'obbligo di provvedere al loro risarcimento e assistenza, ma anche al ripristino dell'ambiente dei loro territori.

Questo Trattato **non potrà in alcun modo risultare ‘inutile’**: il suo impatto si era già fatto sentire **ancora**

**prima che fosse adottato**

, come ampiamente dimostrato dalla fortissima opposizione da parte dei principali Stati Nucleari, che hanno cercato in tutti i modi e sino all'ultimo di sabotare il processo che ha condotto alla sua adozione.

Inoltre, almeno nella mia comprensione, l'**illegalità** di un'arma, una volta dichiarata come tale da un Trattato Internazionale entrato in vigore, diventa una

**proprietà intrinseca**

dell'arma stessa, per cui non avrebbe molto senso pretendere che tale arma possa essere

**illegale**

per certi Stati e

**legale**

per altri!

Comunque una cosa è certa: questo Trattato di interdizione ha **stigmatizzato per sempre** le armi nucleari, fatto questo riconosciuto anche, e con grandissima irritazione, dagli stessi Stati Nucleari.

Su ciò appunto si basa l'utilità di questo *Trattato Internazionale di Interdizione delle Armi Nucleari*, la cui finalità non è, in un primo tempo, quella di ottenere l'adesione degli Stati dotati di armi nucleari (o dei loro alleati), ma quella di stabilire **un nuovo quadro giuridico** nel quale si porrà **necessariamente** ogni ulteriore negoziato in vista dell'eliminazione effettiva di queste armi.

In effetti, non si tratterà più di negoziare su delle armi "semplicemente" molto più potenti delle altre, ma di negoziare su delle **armi rese ILLEGALI**, come già detto, da un Trattato Internazionale d'interdizione di tali mostruosità.

Inoltre un tale Trattato, che **stigmatizza anche il solo possesso** delle armi nucleari, non mancherebbe di cambiare, anche radicalmente, il modo in cui queste armi sono ancora sovente percepite dall'opinione pubblica, dai responsabili politici, dai ricercatori, dagli operatori industriali, economici e finanziari e ... dai militari !

A chi dice che questo Trattato di Interdizione non elimina neanche una sola bomba nucleare, rispondo che una casa si comincia a costruire dalle fondamenta, prima di costruirci sopra la parte visibile dell'edificio: questo se si vuole che la casa sia solida e possa resistere nella durata ad ogni sorta di intemperie. Qui le fondamenta sono costituite dal Trattato di Interdizione e la casa 'visibile' è costituita da una futura Convenzione di Eliminazione.

Considero inoltre importante sottolineare una **realtà** che è emersa in modo crescente e possente lungo tutto il percorso che ha condotto a questo risultato: si è trattato, e si tratta, di

una vera e propria “  
dotati di armi nucleari,

**di fronte**

**all’inaccettabile inerzia pluridecennale**

dei Paesi che invece ne sono dotati, nel processo di disarmo

**e**

, peggio ancora,

**alla continua modernizzazione**

dei loro armamenti nucleari.

**rivolta”** degli Stati non

In altre parole **gli Stati non dotati d’armi nucleari** (sono soprattutto Stati del Sud, dell’America Latina e dell’Africa, ma anche del Nord, come l’Austria e l’Irlanda), hanno voluto dire: “

**dopo quasi mezzo secolo di**

**inganni e d’ipocrisia da parte degli « Stati dotati »,**

nel quadro del Trattato di Non Proliferazione:

**ora basta ! Quando è troppo è troppo ! ”**

Ora vedremo come questo movimento, inedito e possente, potrà essere fermato!

Naturalmente questo Trattato non ha globalmente incontrato i favori degli Stati dotati di armi nucleari et dei loro alleati.

Così l’Italia, principale alleata degli USA in seno alla NATO (se si eccettua la Gran Bretagna, che è praticamente un ‘vassallo’ degli USA in questo campo), ha votato contro l’apertura dei negoziati che hanno poi condotto al Trattato d’Interdizione, e ciò nonostante i molteplici appelli da parte del mondo associativo e di diversi parlamentari, nonché delle solenni dichiarazioni della Santa Sede in favore del Trattato di Interdizione delle armi nucleari, alla cui adozione essa ha contribuito con il suo voto favorevole.

Va però sottolineato che gli Stati nucleari e i loro alleati, e più globalmente i **71 Stati** che non hanno partecipato al voto,

**sono ben lungi dal costituire un blocco monolitico**

!

## armi atomiche, un passo avanti

Scritto da Maurizio Marchi

Martedì 05 Settembre 2017 08:55 -

---

Ecco, grosso modo la situazione:

– una buona decina di questi 71 Stati hanno partecipato alla sessione dei negoziati a New York e hanno poi deciso di non votare, essenzialmente sotto la pressione enorme esercitata dagli Stati dotati di armi nucleari (soprattutto Francia, USA e UK): comunque hanno evitato di votare contro!

– **Cina, India, Pakistan e i Paesi Bassi** (circa 1/3 della popolazione mondiale) **si sono astenuti per ben due volte**

(il 27 ottobre ed il 23 dicembre 2016 a New York) quando si è votato per l'apertura dei negoziati nel 2017 (marzo e poi giugno-luglio), mentre avrebbero potuto benissimo votare contro (quello che d'altronde noi ci si aspettava)!

– in quelle stesse circostanze, **la Corea de Nord** ha votato **in favore** dell'apertura dei negoziati!!! (cosa che sarà interessante riuscire ad analizzare), anche se poi non ha di fatto partecipato ai negoziati.

– la **Cina** (e forse altri), secondo informazioni confidenziali, **aveva considerato la possibilità di partecipare ai negoziati** , ma è stata 'dissuasata' da altri Stati 'dotati'.

– i **Paesi Bassi**, Stato appartenente alla Nato, e in più con una ventina di bombe USA sul suo territorio, dopo la sua astensione al voto di apertura dei **negoziati**, vi ha **'coraggiosamente' e attivamente partecipato** , anche se ha dovuto finalmente votare contro, ovviamente per ordine del comando della NATO.

*Una delegazione di disarmisti a New York. Da sinistra: Alfonso Navarra, Luigi Mosca, Giovanna Pagani.*

### **Qual è ora il nostro compito ?**

La grande psicanalista Hanna Segal disse, a proposito delle armi nucleari: **“Silence is the real crime!”** (Il silenzio è il vero crimine!), e penso proprio che avesse ed abbia tutt’ora profondamente ragione!

Il nostro primo compito, in quanto esponenti della Società Civile è quello di **informare e formare** l’opinione pubblica, facendola emergere dallo stato di ‘letargia’ nel quale per lo più si trova a proposito di questa realtà di **un rischio crescente nel mondo di una guerra nucleare** e, d’altra parte, dei mezzi che abbiamo a disposizione per cercare di evitarla. Vi è cioè la necessità urgente e impellente di una vera e propria **pedagogia** per creare una presa di coscienza che è pressoché assente attualmente in tutti gli ambiti della popolazione.

Ciò è essenziale perché l’opinione pubblica possa esercitare una pressione adeguata sui governi degli Stati nucleari e dei loro alleati, in modo da indurli ad eliminare fisicamente le loro armi nucleari, insieme a tutto il loro contesto, e ad aderire al Trattato di Interdizione.

Inoltre, a livello diplomatico, la Società civile, in collaborazione con i rappresentanti degli Stati più motivati, **deve ora ‘inventare’ una nuova strategia**, adeguata alla situazione geopolitica creata da questo Trattato, in modo da poter giungere ad una Convenzione di Eliminazione delle armi nucleari, e cio’ **prima che sia troppo tardi !**

## **armi atomiche, un passo avanti**

Scritto da Maurizio Marchi

Martedì 05 Settembre 2017 08:55 -

---

Chiaramente il lavoro che rimane da compiere è considerevole, e certamente non facile, ma **indispensabile**

, e sarà

**la responsabilità di ogni cittadino del mondo**

.

*Luigi Mosca*

*(un 'Disarmista Esigente')*